

Comunicato Stampa

“Quale Terza Repubblica?”. Società Aperta a confronto con Fini, Mastella, Vietti, Dini, Pisanu, De Michelis e La Malfa

No all'asse **Veltroni-Berlusconi** e alla legge elettorale che ne è il frutto, attenzione alle grandi **questioni istituzionali** immaginando una nuova fase Costituente per risolverle una volta per tutte, e **ritorno in primo piano** dei temi del **declino** e del **degrado** in atto nel Paese e delle impostazioni programmatiche necessarie a risollevare il **destino** dell'**Italia**, oggi escluse dal dibattito politico. Attorno a questi punti è ruotata la manifestazione “*Quale Terza Repubblica?*” organizzata da **Società Aperta**, movimento presieduto da **Enrico Cisnetto**, al quale sono intervenuti **Gianfranco Fini, Clemente Mastella, Michele Vietti, Lamberto Dini, Beppe Pisanu, Gianni De Michelis e Giorgio La Malfa**.

Nella sua relazione introduttiva, **Cisnetto** ha analizzato la situazione politica odierna: “Non possiamo che essere soddisfatti della dichiarata fine della **Seconda Repubblica**, che fin dalla sua nascita aveva fatto rimpiangere la **Prima**. Ma la “svolta” di questi giorni, per come si sta determinando, ci preoccupa per la convergenza consociativa che sta caratterizzando i due leader, un nuovo asse che punta a annullare il **bipolarismo** semplicemente sostituendolo con il **bipartitismo**. Una pura convergenza di potere senza un progetto paese in mente. Eppure esistono una serie di forze **reformiste** e **moderate** che possono spezzare questo asse riportando in primo piano il tema del declino in atto nel **Paese** e delle impostazioni programmatiche necessarie a risollevare il destino dell'**Italia**. Per far questo, **Società Aperta** è convinta che occorra salvaguardare lo spazio dei grandi filoni di pensiero e di esperienza politica – quello **cattolico-popolare**, quello **laico-liberaldemocratico**, quello **socialista** e quello dell'**identità nazionale** – che predominano in **Europa** e che in Italia sono stati emarginati a favore dei **partiti personali**. Ma per fare questo, prima di tutto occorre che le forze politiche fuori dall'asse **PD-PDL** trovino la sintesi su una proposta comune di nuova legge elettorale. E poi, che trovino anche la forza per proporre quel **rinnovo** dell'**assetto istituzionale** che la nazione ci chiede insistentemente ormai da più di un decennio”.

Il primo a intervenire nel dibattito è stato il senatore **Lamberto Dini**, leader dei **Liberaldemocratici**, per il quale con l'accordo tra **Berlusconi** e **Veltroni** il pericolo di cancellazione degli altri partiti è serio e concreto: “Se queste forze si mettono insieme, finiscono per schiacciare tutti gli altri. E questo bisogna impedirlo. Anche perché altre sono le priorità di cui si dovrebbe discutere: il patto tra **Pd** e **Pdl** arriva in un momento nel quale il **Paese** non dà segnali di recupero: l'Italia è fanalino di coda della **Ue** nella crescita e avremmo bisogno di una **svolta**. Ma questo governo non è, a mio parere, in grado di attuarla”.

Michele Vietti dell'Udc, intervenuto in rappresentanza del segretario **Pierferdinando Casini**, trattenuto da un impegno, sposa in pieno i contenuti della relazione di **Cisnetto**, raccoglie l'appello lanciato da **Società Aperta** e aggiunge: “Il sistema tedesco è l'unica via per evitare la frantumazione, e insieme rispettare le minoranze e dar loro il giusto peso. Non ci piacciono invece gli ibridi, dal ‘**Vassallum**’ al ‘**Biancum**’, che sovrastimerebbero i risultati elettorali di alcuni a discapito di altri. E' evidente che questa **Terza Repubblica** esige da parte dei partiti una riconquista del proprio ruolo: e noi siamo comunque impegnati nel costruire una forza, centrale e non centrista, che faccia da interposizione al **bipolarismo coatto**”.

Il ministro della Giustizia **Clemente Mastella**, presidente dell'**Udeur**, dice che la strada intrapresa da **Veltroni** e **Berlusconi** mette in pericolo il governo **Prodi**: “Non si possono fare leggi elettorali per creare dei prigionieri politici. Noi siamo comunque disponibili a parlare di sistema tedesco, ma non a pasticci. Non parteciperò al vertice del 10 perché vuol dire che si va avanti comunque, facendo finta di niente. Finora il confronto si è avuto più con **l'opposizione** che non nella **maggioranza**. **Prodi** deve intervenire perché lui è il leader dell'intera alleanza scelto dalle primarie. Io nel **Pd** non ci vado, quindi **Veltroni** è un mio **competitor** e io a lui non devo chiedere nulla”

Gianfranco Fini, leader di **Alleanza Nazionale**, è durissimo: “Ha ragione **Berlusconi** quando dice che l'accordo con **Veltroni** non è segreto, è evidente, ma sarebbe più onesto, se si vuole lavorare per il bipolarismo, accettare alleanze dichiarate prima del voto, a meno che non si voglia prescindere da trattative con gli alleati, lasciarli in una posizione subalterna e obbligarli a tornare a **Canossa** con il capo cosparsa di cenere. In parlamento sarà molto difficile che il **patto della frittata** regga e non si infranga con la realtà dei numeri. Per An occorre invece guardare alle leggi che abbiamo già per **Comuni** e **Regioni**, che garantiscono stabilità, rappresentanza e alternanza”.

Per **Beppe Pisanu** di **Forza Italia** è la lista delle priorità ad essere sbagliata: “Non voglio fare l'avvocato difensore di **Berlusconi**, che di avvocati migliori di me ne ha anche in **Parlamento**. Ma è inammissibile pensare che l'unica questione importante di questo **Paese** sia la legge elettorale. Prima vengono altre **riforme istituzionali fondamentali** delle quali non possiamo fare a meno. Per questo dobbiamo invece operare una ricomposizione del sistema politico, magari attorno a due grandi partiti ma nel rispetto delle diversità. Il sistema elettorale più coerente è o un **maggioritario** o un **proporzionale** con forte effetto **maggioritario**”. Anche **Gianni De Michelis** e **Giorgio La Malfa** concordano con l'analisi proposta e raccolgono l'appello lanciato da Società Aperta. Per l'esponente dei socialisti “la **Seconda Repubblica**, in realtà, non è mai nata, perché è stata fagocitata dal bipolarismo bastardo, che adesso si vorrebbe sostituire con il **bipartitismo bastardo**. **Società Aperta** ci sollecita a fare un passo in avanti, e noi dobbiamo provare a farlo”. Il presidente del **Partito Repubblicano** pone invece l'accento sullo stato di declino e degrado del Paese: “Anche autorevoli istituti di ricerca ormai concordano con l'analisi proposta per primo da **Cisnetto**. Identifichiamo come problema centrale dei prossimi anni quello di arrestare questa tendenza, il cui inizio risale ormai ad almeno venti anni e che oggi, se possibile, si è perfino accentuata”.

Nelle sue conclusioni, **Cisnetto** indica i punti di convergenza delle forze contrarie al bipartitismo. Il primo è che rappresentano le grandi tradizioni politiche d'**Europa**, che i partiti che vengono dalla cultura del gazebo non hanno; e il secondo è che se arrivano a proposte alternative condivise e credibili possono battere l'avversario. “E' difficile, ma un punto d'incontro sulla **legge elettorale** potrebbe rappresentare la chiave di volta. Così come una proposta come **l'Assemblea Costituente**, che è l'unico modo per mettere mano concretamente e una volta per tutte ai problemi del **Paese**. Non c'è dubbio che il partito dei moderati italiani non è e non può essere quello di **Berlusconi**, fondato sul **peronismo** e sul **populismo**. Se da questa riunione si trae la volontà, attraverso **Società Aperta**, di andare avanti su questi temi e sulla revisione degli assetti istituzionali, avremo dato un ottimo contributo alla discussione. Non bisogna avere timore del processo di trasformazione in atto, la **Seconda Repubblica** è morta per sempre. Ma non si può neppure subire il cambiamento imposto da chi è ossessionato dall'idea di voler fare da solo. C'è bisogno di grande **lungimiranza** e di una massiccia dose di **coraggio**”.

Enrico Cisnetto - presidente Società Aperta

Tel: 06 4745514 - 335 251100

e.cisnetto@societa-aperta.org

www.societa-aperta.org - www.terzarepubblica.it

